

MISURA PROGETTI INTEGRATI DELLA FILIERA FORESTALE

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1- Descrizione generale

Il PSR ha introdotto il criterio di integrazione tra le misure al fine di migliorare la qualità, cioè l'efficacia del sostegno pubblico favorendo, in primo luogo, un approccio "progettuale" nella fase di definizione/selezione degli interventi, conseguentemente, una maggiore integrazione tra gli interventi specifici, condizione questa ritenuta utile per la manifestazione di possibili effetti sinergici.

Il progetto integrato di filiera, quindi, è un complesso di misure tra loro coordinate attuate da un'aggregazione di soggetti rappresentanti i diversi segmenti di una determinata filiera produttiva forestale, finalizzata a raggiungere obiettivi specifici e settoriali, in grado di valorizzare e potenziare l'intero comparto produttivo forestale.

Il progetto dovrà contenere i seguenti aspetti fondamentali:

- Identificazione di un obiettivo specifico, fortemente focalizzato, concreto e sostenibile dal punto di vista tecnico ed economico finalizzato a:
 - rappresentare l'elemento caratterizzante gli interventi proposti nell'ambito delle singole misure;
 - essere coerente con gli obiettivi di programmazione regionale di settore come evidenziati dalla DGR 3604/06.
- Prevedere la presenza di una pluralità di soggetti partecipanti collegati tra loro da vincoli a carattere contrattuale in cui vengono evidenziati obblighi e responsabilità reciproche nella realizzazione del progetto nella sua interezza e nel raggiungimento delle specifiche finalità. Tra i soggetti partecipanti deve sempre esserci almeno un proprietario boschivo.
- Individuare, nell'ambito dei soggetti beneficiari di misura un soggetto proponente che agisca in nome e per conto dei soggetti beneficiari e assuma il ruolo di coordinatore.
- Ciascun intervento attuato dai beneficiari deve risultare coerente con la strategia progettuale e deve concorrere alla realizzazione dell'obiettivo prefissato e deve essere correlato agli interventi effettuati dagli altri beneficiari.

1.2 - Obiettivi

La finalità generale del PIFF è quella di consentire l'incremento del valore aggiunto per tutti i segmenti della filiera, ponendo in essere strategie di intervento che migliorino la competitività del sistema foresta-legno, rimuovendo le criticità tipiche del settore e potenziandone i singoli comparti, in un contesto di filiera ed in un'ottica di sviluppo integrato.

Il progetto di filiera:

- sviluppa iniziative innovative di programmazione integrata;
- sviluppa l'innovazione tecnologica ed organizzativa;
- incrementa il valore aggiunto delle filiere forestali;
- consente un'adeguata ricaduta sui proprietari boschivi e sulle imprese di trasformazione migliorandone la redditività;
- assicura una adeguata integrazione e concentrazione funzionale degli interventi;
- migliora la competitività del sistema forestale in un contesto di filiera;
- qualifica il ruolo economico-produttivo del settore foresta-legno;
- organizza l'offerta dei prodotti forestali;
- favorisce il legame produttivo tra imprese e territorio;
- consente la formazione e il rafforzamento delle capacità imprenditoriali e della cultura d'impresa in tutti i segmenti della filiera.

a. Ambito territoriale

Gli interventi previsti possono essere realizzati sull'intero territorio regionale compatibilmente con i vari limiti posti dalle misure interessate.

b. Ambito operativo

Gli interventi dovranno riguardare tutti i seguenti segmenti della filiera:

- a) produzione primaria;
- b) trasformazione;
- c) commercializzazione.

Il progetto di filiera dovrà svilupparsi all'interno del settore foresta legno coinvolgendo i proprietari e gestori di superfici forestali, i Comuni e le imprese di trasformazione e commercializzazione, nell'ambito delle seguenti misure: 111, 114, 122, 123F, 124 e 125 Azione 1.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti proponenti

Ha titolo a presentare il progetto esclusivamente un'aggregazione di imprese della filiera costituita sotto forma di associazione temporanea di imprese (ATI), che non potrà sciogliersi prima del terzo anno successivo alla conclusione del progetto.

I termini ATI (Associazione Temporanea di Impresa) e ATS (Associazione Temporanea di Scopo) sono equivalenti.⁵

La costituzione dell'ATI non è richiesta per i progetti che coinvolgano esclusivamente una sola società, con i relativi soci, che abbia come obbligo statutario il conferimento di prodotti o prestazioni di servizi (es. Cooperativa, Organizzazione di produttori, Regole, Consorzi).

La presentazione della "domanda-obiettivo" contenente il progetto integrato da parte di soggetti raggruppati (ATI) determina la loro responsabilità solidale nei confronti dell'organismo pagatore regionale.

È consentita la presentazione di progetti da parte di ATI, anche se non ancora formalmente costituite.

Ai fini della costituzione del raggruppamento temporaneo, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario il quale presenterà la "domanda-obiettivo" contenente il progetto in nome e per conto di una pluralità di beneficiari (imprese mandanti), assumerà la funzione di coordinamento generale.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario.

Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai mandanti.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione degli operatori riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'ATI, od in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche nell'ambito di realizzazione delle singole iniziative.

Possono ricoprire la figura di impresa mandataria i soggetti di seguito indicati:

- a) Uno dei soggetti beneficiari coinvolti nel progetto di filiera;
- b) Forme associative di proprietari forestali o di imprenditori forestali o imprese di trasformazione e commercializzazione;

Il soggetto mandatario dovrà essere obbligatoriamente anche beneficiario di una delle misure proposte.

⁵ Integrazione apportata con DGR 1439 del 06/06/2008

Nella fase di formazione del Progetto Integrato di Filiera, il soggetto proponente garantisce il rispetto del principio di concorrenza tra gli operatori economici favorendo la libera partecipazione di tutti gli interessati i cui interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi del progetto medesimo.

2.2 Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

Le imprese beneficiarie sono rappresentate da tutti i soggetti mandanti e dal mandatario identificati nell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea d'Impresa. Per quanto riguarda la tipologia e i requisiti di ammissione dei soggetti beneficiari si fa riferimento a quanto previsto nelle schede delle singole misure del presente bando.

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti da ciascun soggetto beneficiario secondo le regole delle varie misure.

Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto di filiera, ad eccezione degli organismi di formazione ai quali è concesso di partecipare a più di un progetto di filiera.

Pertanto risulteranno esclusi da tutti i progetti i partecipanti che risultassero richiedenti in più progetti integrati di filiera.

E' ammessa la fusione tra PIFF purchè ci si appoggi ad un PIFF esistente con lo stesso proponente e ne venga data comunicazione alla Direzione Foreste ed Economia Montana a mezzo e mail o fax che ne curerà la pubblicazione sul sito internet della Regione Veneto. La proposta di fusione di PIFF, senza nulla innovare rispetto alle proposte iniziali dei singoli PIFF, indicherà, oltre al nominativo del proponente già capofila del PIFF di riferimento, il nuovo nome del PIFF, gli obiettivi e le misure derivanti dalla fusione.⁶

3. MISURE E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Misure ammissibili

Ferme restando le disposizioni di cui al punto 2.1. le misure del PSR che possono contribuire all'attuazione del PIFF, sulla base delle specifiche esigenze del progetto sono le seguenti:

- **Approccio di sistema:** ricade su più beneficiari o destinatari dell'intervento e/o aventi una ricaduta sull'intera filiera:
 - 111 - "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale", limitatamente alla Azione n. 1 relativa alle attività di informazione;
 - 114 - "Utilizzo dei servizi di consulenza", limitatamente alla azione n. 2 servizi di consulenza forestale ai detentori di aree forestali come individuati dalla Misura 122 azioni 1, 2 e 3;
 - 122 - "Accrescimento del valore economico delle foreste";
 - 123F - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Sottomisura Forestale" il cui accesso è possibile solo nell'ambito dei PIFF;
 - 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale";

125 Azione 1 - "Costruzione e manutenzione strade forestali."

- **Approccio individuale:** interessa singoli investimenti aziendali relativi a singole aziende o imprese comunque coordinati al conseguimento degli obiettivi fissati dal PIFF. E' prevista l'attivazione delle stesse misure dell'approccio di sistema.

Per la realizzazione dei PIFF sia da approccio di sistema che individuale risulta obbligatoria la presenza di almeno un intervento per ciascuna delle misure 114, 122 e 123F.⁷

3.2 – Tipo di interventi, attività e spese ammissibili

Per quanto riguarda la tipologia dei costi ammessi e l'ammissibilità delle spese, nonché eventuali limiti e divieti, si deve far riferimento a quanto previsto dalle singole schede di misura del PSR.

⁶ Integrazione apportata con DGR 1439 del 06/06/2008

⁷ Modifica apportata con DPGR n. 92 del 29/04/2008

3.3 - Limiti e condizioni di ammissibilità

I PIFF per essere considerati ammissibili a finanziamento devono soddisfare i seguenti requisiti:

- Completezza e regolarità della documentazione richiesta in fase di presentazione della domanda.
- Titolarità del soggetto promotore.
- Importo spesa massima ammissibile progettuale
- Completezza della filiera derivante dalla presenza delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto desumibile dalla attivazione della Misura 122 e 123F.
- Importo minimo di spesa ammissibile delle rispettive misure o azioni specifiche;
- Presenza di tutte le misure obbligatorie;
- Atto di adesione al progetto: impegno sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti con indicazione della misura prescelta e relativo importo;
- Per assicurare il rispetto della coerenza interna del PIFF, qualora si applichi la Misura 122 Az. 1, l'intervento dovrà interessare almeno 1,0 km di strada;
- Per assicurare il rispetto della coerenza interna del PIFF, qualora si applichi la Misura 122 Az. 2, l'intervento dovrà interessare almeno 10,0 ha di superficie boscata.
- Per assicurare il rispetto della coerenza interna del PIFF, qualora si applichi la Misura 125 Az. 1, l'intervento dovrà interessare almeno 1,0 km di strada.

Qualora non sia soddisfatta anche una sola delle sopra citate condizioni il progetto sarà considerato non ammissibile

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando ammonta a 7.500.000,00 euro di cui non più di 3.000.000,00 € nella Misura 123F

Le graduatorie saranno definite secondo i criteri di cui al punto 5.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Per il livello e l'entità dell'aiuto si deve fare riferimento a quanto prescritto nelle schede delle singole misure del PSR

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

Al fine di consentire un'adeguata concentrazione funzionale degli interventi in rapporto alla disponibilità finanziaria si ritiene che nel caso della attivazione delle filiere forestali la spesa ammissibile debba essere compresa tra un importo minimo di 500.000,00 € ed un importo massimo di 5.000.000,00 €.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Per quanto riguarda il tempo utile per la realizzazione del progetto si fa riferimento a quanto previsto dalle disposizioni relative alle singole misure che lo compongono ed al documento di indirizzi procedurali generali.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

Al fine di poter selezionare i progetti che possano contenere delle strategie di intervento in linea con gli obiettivi del PSR e della politica forestale di cui alla DGR 3604/06, si prevede di adottare una procedura, che attraverso l'attribuzione di criteri di priorità e dei relativi punteggi, consenta di ammettere a finanziamento, secondo un ordinamento decrescente, progetti che più adeguatamente rispondano ai predetti requisiti.

Verranno prese in considerazione le seguenti caratteristiche progettuali alle quali saranno associati specifici punteggi :

1. progetti realizzati prevalentemente nei siti della Rete Natura 2000 o in aree a Parco

2. numero di soggetti beneficiari
3. numero di imprese di trasformazione e commercializzazione coinvolte;
4. tipologia soggetto proponente;
5. Attivazione della Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale”;
6. presenza tra i beneficiari di soggetti certificati come GFS o CoC;
7. approccio di sistema in cui l’investimento collettivo abbia una ricaduta su più beneficiari.

Gli elementi di cui sopra sono così articolati:

1) Progetti realizzati prevalentemente nei siti della Rete Natura 2000 o in aree a Parco

Presenza Sito Natura 2000 o in aree a Parco	Punti 2
---	---------

Il punteggio viene attribuito, una sola volta, qualora siano presenti progetti di opere realizzate prevalentemente in aree Natura 2000 o a Parco. Per gli interventi a superficie vale la prevalenza in termini di superficie, mentre per le opere viarie vale la prevalenza in termini di lunghezza lineare.⁸

2) numero complessivo di soggetti beneficiari;

maggiori di 25	Punti 10
Da 15 a 25	Punti 8
Da 10 a 15	Punti 5
Da 6 a 9	Punti 3
Da 3 a 5	Punti 1
Fino a 2	Punti 0

Il punteggio si attribuisce considerando il numero totale di soggetti presenti nella filiera.⁹

3) numero di imprese di trasformazione e commercializzazione coinvolte;

più di 10 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	10 punti
da 4 a 10 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	6 punti
da 2 a 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	4 punti

Per imprese di trasformazione e commercializzazione si intendono i soggetti che hanno attivato le misure 122 Azione 3 e 123F¹⁰

Il punteggio si attribuisce considerando il numero totale delle imprese di trasformazione e commercializzazione presenti nella filiera.¹¹

4) tipologia soggetto proponente;

Forme associative costituite tra proprietari forestali e imprese di trasformazione e commercializzazione	Punti 2
--	---------

Il punteggio si attribuisce in relazione alla natura del soggetto proponente.¹²

5) presenza Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale”.

⁸ Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

⁹ Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

¹⁰ Integrazione apportata da DGR n. 372 del 26/02/2008.

¹¹ Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

¹² Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

Presenza Misura 124	Punti 5
---------------------	---------

Il punteggio si attribuisce un sola volta indipendentemente dal numero dei soggetti richiedenti della Misura 124. Il possesso del requisito è condizionato dal superamento dell'istruttoria prevista dalla specifica procedura della Misura 124.¹³

6) Presenza tra i beneficiari di soggetti certificati

Presenza soggetti certificati	Punti 5
-------------------------------	---------

Il punteggio si attribuisce un sola volta indipendentemente dal numero di soggetti certificati presenti all'interno del PIFF. Il possesso del requisito è verificato sulla base del certificato emesso dall'Istituto preposto.¹⁴

7) Approccio di sistema

Approccio di sistema in cui l'investimento collettivo abbia una ricaduta su più beneficiari.	Punti 5
--	---------

L'approccio di sistema deve essere espressamente dichiarato nel Piano progettuale del PIFF ed essere effettivamente attuabile e identificabile chiaramente in base alla tipologia di interventi previsti nel Piano medesimo, anche se non necessariamente deve includere tutti i soggetti; va applicato il concetto della prevalenza in termini di numerosità di soggetti coinvolti.¹⁵

5.2 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

A parità di punteggio sarà data preferenza ai progetti con la maggiore spesa ammessa.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Le seguenti disposizioni riguardano il progetto complessivo e non invalidano quelle previste a livello di procedure generali e/o di singola misura.

6.1 Parziale esecuzione del progetto

Nel caso in cui entro il termine assegnato il progetto venga parzialmente eseguito si rende necessaria la valutazione del grado di realizzazione dello stesso al fine di valutarne la funzionalità.

Si configurano i seguenti casi :

a) Riduzione del contributo

Si applica quanto previsto negli "Indirizzi procedurali":

b) Revoca totale del contributo

Viene avviata la procedura di revoca del contributo quando la mancata o parziale realizzazione di alcune operazioni non assicura la funzionalità del progetto ovvero fanno venir meno le condizioni che sono state alla base della decisione di ammissibilità della domanda.

6.2 Subentri

Nel periodo compreso tra la presentazione della domanda-obiettivo e l'approvazione delle domande individuali non sono ammessi subentri tra i beneficiari, fatte salve le cause di forza maggiore.

6.3 Garanzie

Al fine di garantire la regolare esecuzione del progetto vengono attivate le seguenti prescrizioni:

- tutti i soggetti beneficiari delle misure 122 e 123F devono obbligatoriamente richiedere l'erogazione di un anticipo dell'aiuto pubblico concesso con le modalità previste negli indirizzi procedurali;

¹³ Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

¹⁴ Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

¹⁵ Integrazione apportata da DPGR n. 92 del 29/04/2008

- prima della conclusione del PIFF ai beneficiari delle altre misure attivate, diverse dalle misure 122 e 123F, verrà corrisposto un acconto sulle provvidenze richieste nella misura massima dell'80% della spesa rendicontata.

L'erogazione del saldo e lo svincolo delle fidejussioni potranno avvenire solamente dopo il contemporaneo raggiungimento, per ognuna delle misure attivate nel PIFF, del limite minimo del 60% della spesa ammissibile accertata rispetto a quella preventivamente approvata.

7. INFORMAZIONI RELATIVE AL PROCEDIMENTO

La procedura di presentazione delle domande di aiuto per i PIFF opera attraverso le seguenti fasi:

- a) Presentazione di una "manifestazione d'interesse" sul sito internet della Regione Veneto (www.regione.veneto.it) al fine di pubblicizzare l'iniziativa. Il proponente dovrà inviare alla Regione Veneto Direzione Foreste ed Economia Montana via Torino 110 30172 Mestre (VE) la suddetta manifestazione d'interesse entro 30 giorni dalla data di apertura termini del presente bando.
- b) *Presentazione, da parte del soggetto proponente (mandatario), della "domanda obiettivo" contenente il progetto integrato, utilizzando l'apposita modulistica reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Primo+Bando+Generale+2008.htm>. dopo che siano trascorsi almeno 60 giorni dalla data di apertura termini del presente bando¹⁶.*

Le domande relative ai PIFF devono essere presentate all'Agenzia Veneta pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67, 35131 Padova secondo i tempi e le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e utilizzando la modulistica adottate da AVEPA:

L'attività di gestione amministrative e finanziaria delle domande, il controllo amministrativo e in loco viene svolta da AVEPA

La domanda obiettivo, ovvero il piano progettuale, dovrà essere corredata della documentazione prevista al successivo punto 9:

Il piano progettuale svilupperà i seguenti aspetti:

- analisi della filiera con particolare riguardo alle criticità esistenti;
- breve descrizione del progetto da realizzare;
- obiettivi specifici del progetto;
- azioni da mettere in atto in ciascun anello della filiera;
- caratteristiche del soggetto proponente;
- elenco dei soggetti coinvolti, con indicazione dei singoli importi progettuali;
- piano finanziario;
- piano temporale degli investimenti;

c) Presentazione da parte di ciascun soggetto richiedente indicato nella domanda obiettivo, della domanda individuale corredate di tutta la documentazione prescritta nello specifico bando di misura per quei PIFF istruiti favorevolmente e posizionati utilmente in graduatoria ai fini del finanziamento. Inoltre dovrà essere presentato l'atto costitutivo dell'ATI, quando necessario, sottoscritto e autenticato da tutti gli aderenti al PIFF, da parte del soggetto mandatario.

Le domande devono essere presentate entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del provvedimento di finanziabilità del PIFF.

Qualora l'istruttoria delle singole domande determinasse l'ammissibilità parziale o l'inammissibilità di alcune o non venissero presentate tutte le istanze relative alle operazioni previste nella domanda obiettivo, si provvederà ad una verifica complessiva dell'ammissibilità del progetto e ad un suo eventuale riposizionamento in graduatoria che potrebbe determinare l'esclusione del progetto da quelli finanziabili.

¹⁶ Modifica apportata da DGR n. 372 del 26/02/2008.

Gli importi complessivi relativi a ciascuna domanda individuale non potranno essere superiori a quelli già ammessi in sede di approvazione della domanda obiettivo.

Le tipologie di intervento previste per le varie operazioni contenute nelle domande individuali dovranno essere conformi a quelle già approvate per lo specifico progetto.

La procedura di valutazione di merito e tecnico-economica dei PIFF si compone, quindi, delle seguenti fasi:

- 1) valutazione complessiva del piano progettuale;
- 2) attribuzione punteggi per specifiche priorità;
- 3) redazione relativa graduatoria con individuazione progetti potenzialmente finanziabili;
- 4) valutazione delle domande individuali presentate dai singoli beneficiari a valere sulle singole misure;
- 5) approvazione definitiva del PIFF con relativa assegnazione finanziaria.

La valutazione dei PIFF con riferimento alle fasi numero 1 e 2 della relativa procedura, sarà effettuata da una Commissione mista formata da personale di AVEPA e della Regione del Veneto.

8. INDICATORI

Numero di PIFF presentati

Quelli specifici delle varie misure attivate dal PIFF

9. ALLEGATI TECNICI

Documentazione da presentare in allegato alla domanda di aiuto.

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dalle Linee procedurali generali approvate dalla Giunta regionale, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000; del legale rappresentante della società capofila del PIFF;
2. Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. Dichiarazioni specifiche di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
 - a. eventuale impegno a costituire l'ATI (sottoscritto da tutti i partecipanti al PIFF con copia documento d'identità di ogni rappresentante legale);
 - b. le modalità adottate per l'informazione e la pubblicizzazione del PIFF;
4. Piano progettuale (secondo il modello predisposto da AVEPA);
5. *Schede progettuali dei singoli partecipanti al PIFF (contenute nel modello di domanda). La scheda relativa alla misura 123F conterrà la dichiarazione d'impegno, da parte della società che attiva la medesima misura, ad attivare azioni (fornitura della materia prima o servizi) con una o più imprese partecipanti al PIFF secondo un modello organizzativo generale;*¹⁷
6. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
7. documentazione specifica prevista per la misura 124 (solo nel caso di attivazione della misura all'interno del PIFF);
8. *Relazione, sottoscritta dal soggetto proponente, recante i nominativi dei soggetti che avevano richiesto di poter partecipare al Progetto Integrato e che sono stati esclusi, con le motivazioni che hanno determinato la loro esclusione.*¹⁸

I documenti indicati ai numeri 1., 2., 3., 4., 5., 6 e 8¹⁹ sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

¹⁷ Modifica apportata con DPGR n. 92 del 29/04/2008

¹⁸ Integrazione apportata con DGR n. 1439 del 06/06/2008

¹⁹ Integrazione apportata con DGR n. 1439 del 06/06/2008

Per quanto riguarda la documentazione di cui al punto 7 la mancata presentazione renderà non ammissibile l'attivazione della misura 124.

Documentazione specifica

Ai fini delle determinazioni del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione indicata al precedente punto 6. dovrà contenere:

- idonea documentazione attestante lo stato della certificazione dei richiedenti presenti all'interno del PIFF;
- indicare esattamente gli interventi che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000 o aree a Parco specificando per ogni progetto la superficie totale di intervento e la superficie compresa nel Sito Natura 2000 o aree a Parco.

Documentazione da presentare una volta dichiarata approvata la domanda del PIFF

- Entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione delle domande di aiuto relative ai Progetti Integrati di Filiera Forestale e limitatamente a quei PIFF che vengono dichiarati potenzialmente finanziabili, dovrà essere presentato l'atto costitutivo dell'ATI sottoforma di scrittura privata autenticata da notaio.
- Entro 90 giorni dalla predetta data, i singoli soggetti partecipanti al PIFF dichiarati potenzialmente finanziabili, dovranno presentare la documentazione prevista dai rispettivi bandi di misura.

Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo i vari beneficiari del PIFF dovranno presentare la documentazione prevista dallo specifico bando di misura.